

jitka hanzlová  
*architectures of life*

**COMUNICATO STAMPA**

**via a. stradella 1-4**  
**4 febbraio – 8 maggio 2021**

Galleria Raffaella Cortese è lieta di presentare, negli spazi di via Stradella 1 e 4, la quarta personale della fotografa ceca Jitka Hanzlová, che segue l'ampia mostra antologica alla National Gallery di Praga dello scorso anno curata da Adam Budak.

Negli ultimi 30 anni Hanzlová ha ritratto, serie dopo serie, immagine dopo immagine, un mondo che affiora, in cui i soggetti coesistono in una composizione non gerarchica: persone, natura, animali, architettura costituiscono un'unità di senso e, allo stesso tempo, emergono in tutta la loro specificità. "Un solo pero non fa una foresta – oppure sì?", domanda Urs Stahel: un'unità, un solo ritratto, un solo paesaggio, è in grado di raccontare della totalità e della percezione della realtà?

Lo sguardo di Hanzlová si compone in sequenze nelle sue serie, rendendo visibile la costellazione di relazioni che disegnano le strutture dell'esistenza: la mostra *Architectures of Life* le rende ancora una volta evidenti, in una nuova composizione che raccoglie immagini da una varietà di serie che attraversano gli anni.

Realizzati dall'inizio degli anni '90, i ritratti registrano impressioni di luoghi, degli sguardi dei loro abitanti e di dettagli istantanei, come in *Bewohner* (1990 – 1994), *Tonga* (1993), *Here* (1998, 2005 – 2010), *Brixton* (2002), *Cotton Rose* (2004 – 2006): la città, la natura, gli animali si fondono in atmosfere precise e con vite che siamo quasi in grado di immaginare.

In serie come *Forest* (2000 – 2005), *Vanitas* (2008 – 2012), *Horse* (2007 – 2014), presenti in mostra, lo sguardo di Hanzlová al "profondo inconscio della natura", come lo definisce Stahel nell'ultima monografia *Silences* (2019), esprime la stessa curiosità riservata all'uomo: insieme compongono una ricerca della "quintessenza della vita, di cose che perdurano".

La recente serie *WATER* (2013 – 2019) espande ancora lo sguardo trasversale degli ultimi trent'anni ed è dedicata a un elemento onnipresente, su cui si basa la nostra esistenza: l'acqua, nei suoi vari stati.

Le fotografie di Hanzlová si materializzano come apparizioni, legate l'una all'altra da una linea di ricerca che si è sviluppata, accidentalmente e costantemente, nell'inconscio.

Le architetture sottese alla nostra vita appartengono al regno della Natura, che non è mai intesa come un opposto polare a ciò che è umano: è semplicemente una condizione della nostra esistenza e Hanzlová ci invita, silenziosamente e ripetutamente, a questa sostanziale realizzazione. I suoi ritratti, quindi, non solo trascendono una gerarchia di soggetti, ma suggeriscono un ordine di esistenza primordiale ed essenziale.

Per questa personale, Hanzlová si allontana dai confini delle sue serie, a cui sono state dedicate preziose pubblicazioni, e li attraversa. Le architetture che attraversano la vita si compongono di organico e inorganico, contraddizioni e complementi, e diventano evidenti a chi osserva. Hanzlová ha dedicato la sua pratica all'atto del *guardare*, in tutti i suoi significati possibili: guarda, è guardata, ci invita a guardare, ricerca manifestazioni che sono frammenti del nostro vivere e che, attraverso i suoi occhi, potrebbero parlarci della totalità a cui apparteniamo.

## jitka hanzlová

### BIOGRAFIA

Jitka Hanzlová nasce nel 1958 a Náchod, nella Repubblica Ceca. Vive e lavora a Essen, in Germania.

Per oltre 30 anni Hanzlová ha ritratto l'umano, l'urbano e la natura nelle sue serie fotografiche: sono estratti, momenti di completezza, esistenti in relazioni che ci collegano a noi stessi, gli uni agli altri, alla natura e ad ogni ambiente.

Profondamente segnata dalla sua esperienza di esilio all'inizio degli anni '80 e dal ritorno nel suo paese natale dopo la Rivoluzione di velluto dell'89, Hanzlová ha sviluppato, passo dopo passo, il proprio linguaggio visivo; con uno sguardo istintivo concentrato sulla messa in discussione di identità e appartenenza, guarda attraverso i suoi soggetti, alla ricerca di una matrice di esistenza interiore. Con il tempo, l'esperienza e la pratica diventano il vero concetto alla base della sua fotografia.

A partire da *Rokytník* (1990 — 1994) e fino alla sua serie più recente, *WATER* (2013 — 2019), le fotografie di Hanzlová sono apparizioni silenziose, in cui si possono cogliere segni di culture e contesti che ha scelto di catturare: queste immagini vivono all'interno delle serie dell'artista e nelle sue note pubblicazioni, ma allo stesso tempo le trascendono, disegnando insieme una trama in trasformazione del mondo.

Nel 1993 Hanzlová ha ricevuto il Dr. Otto-Steinert-Preis da Deutsche Gesellschaft für Photographie, nel 1995 ottenuto la borsa di studio DG BANK Frankfurt, nel 2003 il Grand Prix Arles e nel 2007 il Paris Photo Prize for Contemporary Photography. È stata nominata due volte per il Citibank Photography Prize a Londra. Le sue più importanti mostre personali includono *Jitka Hanzlová. Silences*, Národní Galerie, Praga (2019); National Gallery, Edinburgo (2012); Fundación MAPFRE, Madrid (2012); Museum Folkwang, Essen, Germania (2005); Stedelijk Museum, Amsterdam (2001); Fotomuseum Winterthur, Winterthur, Svizzera (2001); Deichtorhallen, Amburgo, Germania (2000); Kunstverein, Francoforte, Germania (1996). Ha partecipato a mostre collettive quali *Essere Umane*, Musei San Domenico, Forlì (2021); *SUBJECT and OBJECT. PHOTO RHINE RUHR*, Kunsthalle Düsseldorf, Düsseldorf, Germania (2020); *NEUE WELTEN. Die Entdeckung der Sammlung*, Museum Folkwang, Essen, Germania (2019); *The Moment is Eternity – Works from the Olbricht Collection*, ME Collectors Room, Berlino (2018); *BEHOLD THE MAN*, Kunstmuseum Magdeburg, Magdeburg, Germania (2017); *The Photographic I – Other Pictures*, S.M.A.K., Gand, Belgio (2017); *Portraits. Photographs from the MAPFRE Collection*, Museo de la Ciudad de México, Città del Messico (2017); *Landscapes and People. From the Photographic Collection of the Albertina*, Albertina Museum, Vienna (2016); *Mit anderen Augen. Das Porträt in der zeitgenössischen Fotografie*, Kunstmuseum Bonn, Bonn, Germania (2016), Kunsthalle Nürnberg e Kunsthau, Nürnberg, Germania (2016); *Human Nature. Art Collection Deutsche Börse*, Deutsche Börse AG, The Cube, Eschborn, Germania (2016), NRW-Forum Düsseldorf, Düsseldorf, Germania (2016).

La mostra è realizzata con il supporto di Centro Ceco di Milano.

